

RACCOLTO 2020/21

Il raccolto mondiale di olive per il 2020/21 è stimato intorno ai 3 milioni di tonnellate.

Ciò evidenzia un calo significativo di quasi il 10% rispetto all'ottimo raccolto del 2019/20.

Gli aumenti dei prezzi saranno consistenti soprattutto per l'olio d'oliva italiano. Le regioni meridionali lamentano diminuzioni dei raccolti di circa il 50%.

In merito alla produzione dell'olio di oliva extra vergine ci si aspetta globalmente una buona qualità.



EDIZIONE OTTOBRE 2020

INTRODUZIONE E COMMENTO GENERALE

A livello mondiale, per la campagna olearia 2020-21, si stima una produzione complessiva di poco più di 3 milioni di tonnellate di olive, in netta diminuzione rispetto alla campagna precedente, 2019-20, dove sono state raccolte circa 3.29 milioni di tonnellate e in decrescita anche rispetto alla campagna 2018-19 dove erano state raccolte circa 3.13 milioni di tonnellate.

Questa riduzione porterà naturalmente una quantità minore di olio disponibile sul mercato e come conseguenza un aumento del prezzo d'acquisto nella maggior parte dei paesi produttori.

Negli ultimi 20 anni, tra il 1990 e il 2019, il consumo di olio d'oliva in generale è aumentato a livello mondiale dell'82,4% cambiando la dieta dei cittadini in molti Paesi, dal Giappone al Brasile, dalla Russia agli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna alla Germania, sulla scia del successo della Dieta Mediterranea dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco. È inoltre stimato che il consumo totale di olio d'oliva dell'UE aumenterà ancora del 6% nel 2020/21.

La produzione mondiale di olio d'oliva si presenta quindi in costante espansione grazie alla domanda che rimane alta e che quest'anno purtroppo creerà parecchi problemi in Italia, Grecia e Tunisia (stati produttori più grandi dopo la Spagna) dove le previsioni di raccolto parlano di diminuzioni comprese tra il 30 e il 60%.

Gli agricoltori spagnoli accolgono con favore le basse previsioni di raccolto degli altri stati visto che il consumo globale è in costante aumento e che quest'anno verrà associata ad una maggiore domanda di olio d'oliva spagnolo con la possibilità di far aumentare i relativi prezzi.

Un recente rapporto dell'UE ha confermato un aumento della cucina casalinga a causa delle misure

Covid-19 che ha portato ad un incremento delle vendite al dettaglio di olio d'oliva, in particolare nei principali paesi produttori dell'UE e nell'uso dell'olio d'oliva nell'industria alimentare.

Invece nei paesi dell'UE non produttori, le vendite potrebbero diminuire a causa di un potere d'acquisto inferiore legato alla crisi economica portata dal Covid-19. Una ulteriore diminuzione delle vendite potrebbe essere legata ad una nuova chiusura/restrizione del canale della ristorazione.

Bari (Italia), Chania (Grecia) e Jaén (Spagna) sono i mercati dell'olio d'oliva più rappresentativi dell'Unione Europea. Coprono circa il 70% della produzione mondiale di olio d'oliva. I prezzi in questi tre paesi, in particolare in Spagna, hanno un impatto sugli altri paesi produttori e soprattutto sugli oli che intendono esportare. Quest'anno il mercato sarà particolarmente vivace e si prevedono trattative complicate anche in previsione di futuri lockdown.

Di seguito un breve riassunto relativa alle tonnellate di olio previste negli stati produttori per la nuova campagna 2020-21 a confronto con le annate precedenti:

	13/14	14/15	15/16	16/17	17/18	18/19	19/20	20/21
Spagna	1'780'215	841'672	1'401'600	1'281'950	1'256'000	1'790'000	1'120'000	1'600'000
Riporto Stock	197'200	418'750	142'800	243'870	375'000	750'000	500'000	500'000
Italia	463'700	222'200	474'600	190'000	400'000	220'000	365'000	250'000
Grecia	132'000	300'000	320'000	165'500	340'000	230'000	275'000	200'000
Tunisia	70'000	340'000	140'000	100'000	275'000	160'000	400'000	150'000
Turchia	135'000	160'000	143'000	177'000	260'000	220'000	225'000	175'000
Marocco	130'000	120'000	130'000	110'000	140'000	100'000	145'000	150'000
Portogallo	91'600	61'000	109'000	93'600	125'000	140'000	140'000	100'000
Siria	180'000	105'000	110'000	110'000	100'000	80'000	120'000	100'000

È interessante osservare anche le variazioni percentuali previste tra l'attuale campagna e quella precedente per capire meglio i cambiamenti di prezzo che ci saranno sui vari mercati:

	19/20	20/21	Var %
Spagna	1'120'000	1'600'000	42.90%
Riporto Stock	500'000	500'000	0.00%
Italia	365'000	250'000	-31.50%
Grecia	275'000	200'000	-27.30%
Tunisia	400'000	150'000	-62.50%
Turchia	225'000	175'000	-22.20%
Marocco	145'000	150'000	3.40%
Portogallo	140'000	100'000	-28.60%
Siria	120'000	100'000	-16.70%

PREVISIONE PRODUZIONE E PREZZI NEI PRINCIPALI STATI PRODUTTORI

SPAGNA

L'associazione agricola del settore stima che la Spagna produrrà tra 1,5 e 1,6 milioni di tonnellate di olio d'oliva nel 2020/21, un buon miglioramento rispetto al totale di 1,12 milioni di tonnellate dello scorso anno.

Inizialmente si prevedeva che la raccolta delle olive sarebbe stata ancora più ampia dopo un autunno e un inverno molto secchi, le piogge primaverili avevano portato ad un'eccellente fioritura. Tuttavia, lo sviluppo dell'estate è stato molto negativo, con ondate di caldo che stanno riducendo le stime di produzione di olive giorno per giorno. Adesso la speranza è che arrivino piogge consistenti durante il mese di ottobre e l'inizio di novembre in modo di dare la possibilità agli alberi di produrre le quantità previste di olive.

Di seguito un breve riassunto relativo ad alcuni fattori che potrebbero determinare il prezzo per la nuova campagna:

TENDENZA DEL MERCATO	
SPINTE AL RIALZO	<ul style="list-style-type: none">- Elevato ritmo di uscite.- Disponibilità limitata di olio d'oliva extravergine di qualità in tutti i paesi produttori.- Le scarse precipitazioni in Spagna durante il periodo di formazione dei frutti peggiorano le aspettative di produzione per la prossima campagna.- Aspettative di una produzione media in paesi come Italia e Tunisia per la prossima campagna.
SPINTE AL RIBASSO	<ul style="list-style-type: none">- Contesto di grande incertezza generata dal virus COVID-19, con incerto impatto sul settore di olio d'oliva in tutto il mondo.- Stock elevate nelle mani degli imballatori.- Inizio della nuova campagna e arrivo dell'olio nuovo.

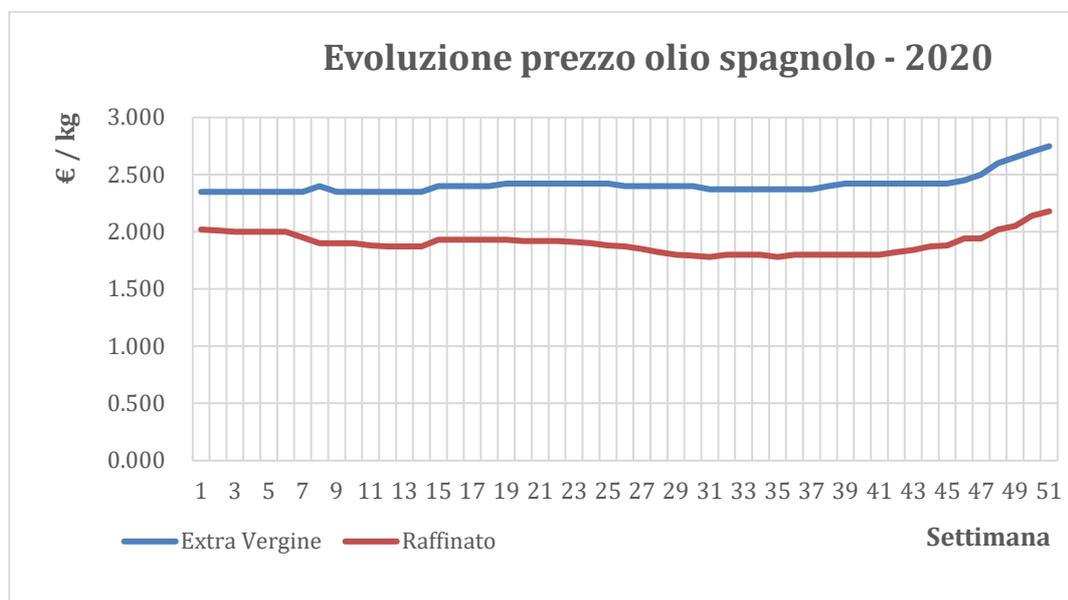
Le indicazioni correnti dei prezzi sono ancora approssimative perché tutte le cooperative spagnole stanno alzando molto il costo dell'olio attuale (campagna 2019/20) in quanto i maggiori stati produttori come Italia, Grecia e Tunisia finiranno nelle prossime settimane le scorte della merce relativa alla campagna passata.

In Spagna invece si stima che le scorte attuali superino ancora le 500'000 tonnellate quindi le cooperative si aspettano grandi richieste a livello europeo.

Nella tabella sono riportate le variazioni dei costi relativi ai principali prodotti spagnoli:

SPAGNA, Qualità olio	Variazione prezzo % rispetto al 2019/20
Oliva extravergine – Spagna	15%
Oliva extravergine - Spagna - Bio Suisse	0%
Oliva extravergine - Spagna - Bio EU	0%
Oliva raffinato	4%

In conclusione, la mancanza di piogge in Spagna e le alte temperature sono i punti chiave che delineranno nelle prossime settimane i prezzi effettivi dei prodotti spagnoli. Inoltre, lo Stock è destinato a diminuire notevolmente a causa di un aumento globale della domanda per consegne immediate; le piogge sono veramente necessarie per salvare l'attuale buon raccolto in Spagna e anche quello del prossimo anno in quanto i bacini idrici in Spagna sono molto bassi.



Il tempo, come sempre, sarà uno dei fattori chiave per tracciare definitivamente i movimenti dei prezzi.

ITALIA

Secondo le attuali previsioni quella del 2020 non sarà affatto un'ottima annata dal punto di vista quantitativo, la produzione di olio di oliva extra vergine in Italia calerà di circa il 30% rispetto alla precedente campagna.

Si stima una produzione di circa 250'000 ton. di olio rispetto alle 365'000 dell'anno scorso per colpa delle anomalie climatiche, dal maltempo alla siccità, che hanno colpito soprattutto le regioni del Sud, senza dimenticare gli effetti della Xylella che ha di fatto devastato gran parte degli uliveti del Salento in Puglia.

Al Centro Nord i numeri sono un po' ovunque in netto aumento in quanto la fioritura è stata ottimale e le piogge estive, anche se abbondanti, non hanno compromesso il buon andamento; si prevede quindi che la qualità sarà anche buona.

A grandi linee quindi avremo una flessione importante al Sud con non verrà debitamente compensata dalla maggior produzione del Centro Nord tenendo in considerazione anche la differenza di peso delle due aree visto che in meridione si concentra circa la metà dell'intera produzione nazionale.

Nel complesso le olive non hanno subito particolari infestazioni da parte della mosca delle olive quindi la qualità prevista dell'olio è soddisfacente in tutte le regioni produttrici italiane.



Meteo sfavorevole e Xylella hanno provocato un calo di produzione del 50% al sud del paese

Produzione - Chi sale e chi scende per Regione:

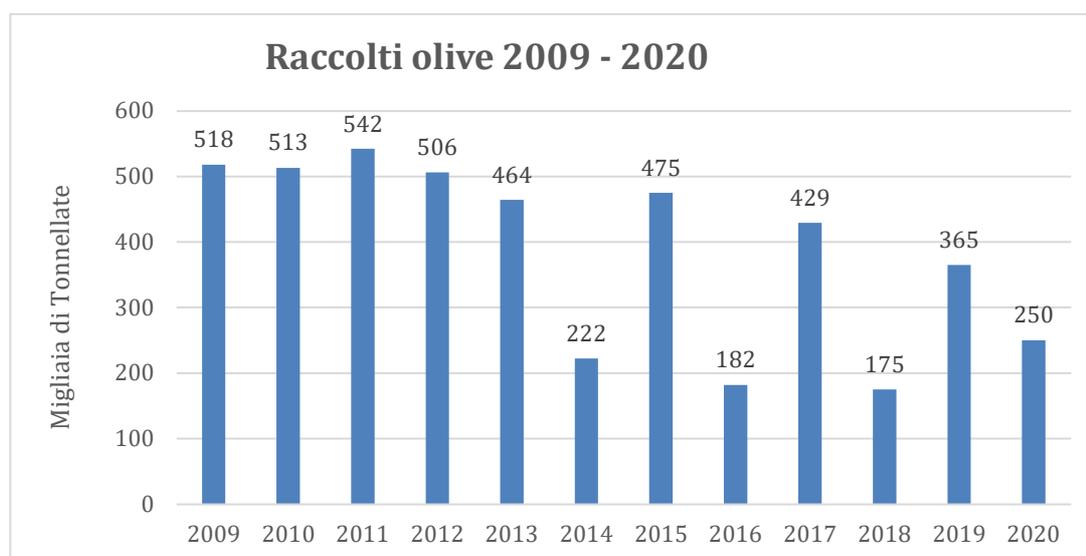
La Puglia sarà la regione con la diminuzione più consistente causata dal Salento flagellato dalla Xylella dove si stimano 2mila tonnellate di olio ed un calo del 50% rispetto allo scorso anno; a livello nazionale resta però il polmone olivicolo più importante, con le 101mila tonnellate di prodotto stimate, pari al 44% della produzione italiana complessiva.

Al secondo gradino del podio troviamo la Sicilia (-17% rispetto allo scorso anno) che scalza la Calabria (-45%) grazie alle buone temperature di queste settimane. Segno negativo anche per altre regioni importanti dal punto di vista produttivo come Campania (-12%), Basilicata (-20%), Molise (-20%), Sardegna (-26%) e Abruzzo (-33%).

Situazione ribaltata nelle regioni centrali e settentrionali, invece, grazie al clima positivo durante il periodo della fioritura e agli attacchi contenuti della mosca olearia.

Sostanzialmente stabile la produzione nel Lazio (+6%), ottimi rialzi per Toscana (+24%), Umbria (+40%), Marche (+48%), ed Emilia-Romagna (+52%).

L'oscar per il miglior incremento produttivo, nonostante le quantità sempre di molto inferiori alle regioni a maggior vocazione olivicola, lo vince la Lombardia (+1.727%) che passa da 123 tonnellate di olio extravergine d'oliva prodotte alle 2.248 tonnellate stimate per quest'annata. Grande crescita anche per Liguria (+145%), Trentino-Alto Adige (+265%), Friuli-Venezia Giulia (+770%) e Veneto (+995%).



Per quanto riguarda i prezzi le previsioni sono abbastanza drammatiche e gli aumenti previsti saranno molto consistenti rispetto all'anno passato.

Nella tabella sono riportate le variazioni dei costi relativi ai principali prodotti italiani:

ITALIA, Qualità olio	Variazione prezzo % rispetto al 2019/20
Oliva extravergine	25%
Oliva extravergine - Bio Suisse	30%
Oliva extravergine - Bio EU	30%

In conclusione, in Italia, la produzione dell'olio extravergine di oliva si ridurrà, nel 2020, di un terzo. La qualità sarà più che soddisfacente, ma se ne troverà meno sul mercato. A determinare il calo sarà, soprattutto, la minore produzione delle regioni meridionali, Puglia in testa.

L'Italia, secondo Paese esportatore a livello mondiale dell'olio di oliva extravergine, quest'anno avrà prezzi medi di vendita del 59% superiori a quelli della Spagna; questo porterà ad un crollo consistente dell'Export in quanto i prezzi così differenti da campagna a campagna spingono i buyer ad orientarsi su altri mercati con prezzi più stabili con qualità comunque soddisfacenti.



GRECIA

Quest'anno si prevede che la Grecia produrrà circa 200'000 tonnellate di olio di oliva extra vergine, circa il 27% in meno rispetto alla campagna del 2019 dove sono stati venduti 275'000 tonnellate di olio.

Tuttavia, tutti gli operatori rimangono molto cauti nelle loro stime a causa della persistente minaccia della mosca dell'olivo. Sebbene le condizioni meteorologiche generalmente asciutte non abbiano finora contribuito alla diffusione della mosca, secondo il sito locale Agronews, gli agricoltori stanno ora trovando molte mosche nelle trappole di controllo nei loro boschetti, il che significa che l'infezione potrebbe facilmente colpire se il tempo dovesse cambiare.



Attualmente in Grecia il Covid-19 è la maggiore preoccupazione per tutte le aziende del settore, diffondendo ansia e timori tra coltivatori e produttori in quanto la pandemia ha portato con sé restrizioni di viaggio e quarantene locali, minacciando la disponibilità di lavoratori stranieri al momento del raccolto.

I coltivatori sono molto preoccupati per come si svolgerà il raccolto: la maggior parte della mano d'opera proviene dai paesi balcanici e al momento non si sa se si presenteranno quest'anno e come verrà controllata e verificata la loro salute. I greci

non lavorano più nei campi ma forse a causa della chiusura di alberghi e ristoranti e di tutti i problemi legati al Corona Virus dovranno tornare a svolgere questo antico mestiere.

In generale ci si aspetta un raccolto molto buono in termini di qualità dell'olio d'oliva legata purtroppo ad una produzione medio/bassa in termini di quantità, con ancora un

occhio di riguardo all'evoluzione delle possibili infestazioni da parte della mosca dell'oliva che potrebbe ancora evolvere negativamente nelle ultime settimane prima del raccolto.

Mediamente l'olio greco nella campagna 2020/21 costerà circa il 10-12% in più rispetto a quello spagnolo.

Nella tabella seguente sono riportate le indicazioni in merito alle variazioni dei costi relativi ai principali prodotti greci:

GRECIA, Qualità olio	Variazione prezzo % rispetto al 2019/2020
Oliva extravergine	5%
Oliva vergine	5%
Oliva lampante	0%

TUNISIA

Il raccolto atteso di olive quest'anno subirà una drastica diminuzione rispetto a quello della campagna precedente. La previsione in merito alla produzione dell'olio di oliva è di sole 150'000 tonnellate, ben il 62.5% in meno rispetto all'anno scorso dove grazie ad un'annata record sono state prodotte circa 400'000 tonnellate di olio.

Il principale motivo di questa scarsa produzione è l'alternanza naturale del ciclo del rendimento degli alberi poiché molti di essi entrano in un anno "fuori stagione".

Questo calo della produzione porterà in Tunisia anche ad un drastico calo delle esportazioni che sta preoccupando molto gli operatori del settore ormai sicuri di non poter mantenere i livelli degli ultimi mesi.

Il ministero dell'Agricoltura negli ultimi anni sta puntando molto a rafforzare ed aumentare la coltivazione dell'oliva, sovvenzionando gli aumenti degli uliveti, spronando le industrie del settore a modernizzare gli impianti di stoccaggio dell'olio extra vergine e a far aumentare agli agricoltori le coltivazioni irrigate. Lo scopo sarà quello di garantire in futuro delle quantità sempre consistenti di olio destinato all'export.

Nella tabella sono riportate le indicazioni in merito alle variazioni dei costi relativi ai principali prodotti

TUNISIA, Qualità olio	Variazione prezzo % rispetto al 2019/2020
Oliva extravergine – bottiglie 1 LT	10%

Dal punto di vista qualitativo non si aspettano grandi variazioni rispetto alla scorsa annata.

TURCHIA

Anche in Turchia le previsioni per quest'anno sono in calo rispetto alla campagna 2019/20. Alcune buone piogge delle ultime settimane hanno fatto alzare le presunte quantità di olio a 175'000 tonnellate che rappresentano comunque il 22% in meno paragonate con le 225'000 tonnellate dell'anno scorso.

Anche per la Turchia la diminuzione è dovuta all'alternanza naturale del ciclo di rendimento degli alberi e inoltre non bisogna scordarsi che la produzione del 2019 è stata una della più alte degli ultimi anni.

PORTOGALLO

Dopo il boom dell'anno scorso in Portogallo si segna il passo, con gli invasi idrici vuoti, gli oliveti hanno sofferto la siccità e la produzione attesa non supera le 90-100 mila tonnellate, meno delle 140 mila dell'anno scorso. Può sembrare un calo fisiologico. In realtà è drammatico se consideriamo che il Portogallo si aspettava una marcia trionfale, con incrementi produttivi di anno in anno, visti i nuovi impianti olivicoli che stanno entrando in produzione.

MAROCCO E SIRIA

Sorride, insieme alla Spagna, il Marocco con una produzione di 140 mila tonnellate, confermando il continuo incremento iniziato l'anno scorso in confronto con il raccolto del 2018/19, mentre rimane più o meno stabile a circa 100 mila tonnellate la produzione prevista in Siria.

CONCLUSIONE

Le grandi diminuzioni nella maggior parte degli Stati produttori di olio di oliva porterà dei notevoli scossoni nelle future quotazioni delle materie prime che in alcuni stati, per esempio l'Italia, saranno notevolmente sopra le medie europee.

Le future negoziazioni dei prezzi saranno inoltre legate agli effettivi stock di olio che i vari Stati avranno a disposizione dal vecchio raccolto e da quanto e a che prezzi le varie cooperative saranno disposte a vendere.

Riamane inoltre la grandissima incognita legata all'evoluzione del Corana Virus e da come i vari governi decideranno di agire, tenendo in considerazione che nuovi lockdown saranno deleteri per la maggior parte degli stati produttori di olio di oliva.



In conclusione, la nuova annata olearia si preannuncia veramente complicata e piena di punti oscuri che solo con il tempo si delinearanno per tutti gli operatori del settore.

Dovremo comunque fare tutti i conti con una diminuzione dell'olio disponibile sul mercato ed un aumento più o meno consistente dei prezzi a dipendenza delle origini dei prodotti.

Contatto

Oleificio Sabo

Via dei Solari 4

CH-6900 Lugano

+41 (0)91 610 70 50

info@sabo1845.ch



Marco Spinelli

Lead Buyer & Supply Chain Sabo